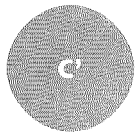


A Pollenzo s'impara girando il mondo



È un ateneo che non ha eguali al mondo, in cui viaggiare è studiare. È l'università di Scienze gastronomiche di Pollenzo, nel Cuneese, che all'interno della cosiddetta "didattica esperienziale" organizza almeno 120 viaggi ogni anno.

Centoventi viaggi l'anno per i ragazzi di Scienze Gastronomiche

Ogni studente, in piccoli gruppi, parte infatti tra le 3 e le 5 volte all'anno, per periodi che vanno da pochi giorni a due settimane a seconda della distanza, visto che i viaggi si allargano nei cinque continenti e finora hanno toccato 54 Paesi. Ma si tratta di esperienze anche diversissime per tipologia, vi-

sto che spaziano dalla visita ai ristoranti più esclusivi alla visita alle comunità locali di **Terra Madre**, dalle piattaforme della grande distribuzione alle cucine tradizionali. Al termine del viaggio gli studenti raccontano poi le loro esperienze in un reciproco scambio con i compagni che sono andati in altre parti del mondo. «La didattica sartoriale è il futuro delle università ma penso sia possibile solo in atenei con un ristretto numero di studenti come il nostro, che ha anche un capitale relazionale unico, costruito in questi quindici anni di vita anche grazie al supporto di **Slow Food**», dice il rettore Andrea Pieroni. Per gli studenti il costo del viaggio è coperto dalla retta, sui 15 mila euro l'anno per un corso di laurea e 18 mila per i master, che certo non può competere con le università pubbliche italiane, ma che invece è competitiva rispetto a quelle straniere, tanto che l'80 per cento degli studenti di Pollenzo non è italiano. - f. cr.

